**Workshop 1 - Conoscenze teoriche sulla violenza e gli abusi familiari in Europa**

**Unità 1 – I Concetti di tipo di violenza nelle famiglie europee**

In questa unità lo studente imparerà:

* Cosa è la violenza
* Cosa è la violenza familiare
* I concetti di violenza di genere, della violenza dei genitori sui figli, della violenza da parte dei figli verso genitori e dei maltrattamenti sugli anziani
	1. **La violenza**

Secondo l'OMS, la violenza è definita come l'uso intenzionale della forza o della coercizione, con atti o minacce, contro sé stessi o altri, su un gruppo o una comunità, che può causare o avere la probabilità di causare danni fisici, psicologici, di privazione, morte e l'interruzione dello sviluppo umano. Cinque sono i punti chiave che emergono da questa definizione di violenza: il suo impatto, la sua intenzionalità, la sua forza, i suoi scopi e la sua natura (Krug et al., 2002).

Queste situazioni possono arrivare a sfociare nell’uso della violenza fisica, non solo contro gli altri ma anche contro sé stessi, la quale potrebbe portare a ripercussioni come traumi, danni psicologici o morte.

* 1. **Violenza familiare**

Si parla di violenza familiare quando un componente della famiglia minaccia, danneggia, controlla o abusa di un altro membro familiare. Questo tipo di violenza può essere attuata dai seguenti attori:

● Un adulto all’interno della famiglia – come: il compagno, il coniuge, un figlio adulto o un membro di una famiglia allargata

● Un adulto che faceva parte della famiglia – come un ex compagno o un ex coniuge

● Un figlio adolescente o un giovane membro della famiglia

La violenza familiare è classificata come un atto criminale ai danni della coppia sposata o a membri della stessa famiglia. Può avvenire in molteplici forme, ma tipicamente si presenta con la presenza di abusi prolungati da parte di un membro della famiglia ai danni dei restanti componenti.

Il bersaglio della violenza, nel contesto familiare, è interpersonale, si verifica tra i membri della famiglia o tra partner intimi e solitamente all'interno della casa. La violenza familiare si distingue anche da altri tipi di aggressione per la presenza di intimità e vicinanza nelle relazioni tra aggressore e vittima.

Secondo il modello ecologico di Corsi (1995; citato da Alarcão, 2006), la lettura della violenza in famiglia parte dal microsistema della persona, la famiglia, e le interazioni tra i suoi membri, tenendo conto di fattori come la risoluzione violenta dei conflitti, l'autoritarismo, la bassa autostima e l'isolamento, rendendo necessario adattarli all'esosistema sociale, economico e culturale, o comunità, in cui l'individuo è inserito.

Così, insieme a fattori di rischio esterni come lo stress, lo stress economico, la disoccupazione e l'alcolismo, tra gli altri, il macrosistema in cui la famiglia è inserita e i valori intrinseci alla cultura, alle norme patriarcali e alla religione, come anche la base di concetti come il potere, l'obbedienza, l'uso della forza e la definizione dei ruoli di genere, possono compromettere l'equilibrio familiare e favorire l'inizio della crisi (Alarcão, 2006).

Il comportamento della famiglia, quando affronta la violenza come una crisi, può essere previsto attraverso lo studio di modelli precedenti, ed è comune trovare, durante l'elaborazione della storia di quella famiglia, situazioni precedenti in cui l'aggressore ha assistito a violenza coniugale o è stato lui stesso, o qualcuno della famiglia, vittima di maltrattamenti o abusi sessuali (Minuchin, 1982; Rolland, 2000; Alarcão, 2006).

**1.3** **I concetti di violenza di genere, della violenza dei genitori sui figli, della violenza da parte dei figli verso genitori e degli abusi sugli anziani**

Mentre la ricerca indica che gli uomini sono i colpevoli più frequenti di violenza domestica e che le donne e i bambini sono spesso le vittime, non tutta la violenza familiare è causata dagli uomini.

Qualsiasi tipo di interazione familiare, comprese quelle tra coniugi, parenti e quelle rivolte contro gli anziani o i disabili, può comportare violenza familiare.

Le prove suggeriscono che l'ineguaglianza di genere, ovvero l'allocazione disuguale di potere, risorse e opzioni in base all'identità di genere di qualcuno, è un contributo significativo alla violenza familiare nella nostra comunità. Questa disparità, ad esempio, si manifesta nelle relazioni personali quando un uomo si sente in diritto di esercitare potere e controllo sulla sua compagna e sui figli. Può anche manifestarsi come l'idea che le persone non binarie o di genere non conforme siano meno meritevoli di sicurezza e inclusione sociale.

La violenza familiare colpisce persone di tutte le età, posizioni finanziarie e contesti culturali e razziali. Ma a causa di cose come l'ableismo, l'ageismo, il passato criminale, l'omofobia, il razzismo e altri tipi di discriminazione, alcuni gruppi sono soggetti a effetti particolari e ostacoli sistematici.

 È essenziale capire che coloro che esercitano violenza familiare sono responsabili perché si tratta di una pratica di comportamento coercitivo e controllante. La violenza non è colpa della vittima o responsabilità della vittima. I sistemi che possono interagire con gli autori della violenza, ridurre il loro uso di violenza e offrire loro la possibilità di modificare il loro comportamento devono rendere gli autori responsabili delle loro azioni. Non esistono giustificazioni per l'uso di violenza, abuso o comportamenti di controllo contro un'altra persona, anche se possono esserci fattori di rafforzamento o di recrudescenza, come l'esperienza vissuta da chi commette l’atto violento, un trauma cranico o l'uso di droghe o alcolici.

Questo riguarda anche le responsabilità genitoriali del perpetratore. Un genitore che abusa e fa del male ai figli, li espone alle conseguenze dell'abuso o si rende colpevole di violenza familiare contro un altro genitore o un altro membro della famiglia, sceglie di esporre i propri figli alla violenza familiare.

* **Violenza coniugale/ intima del partner**

Le donne sono le vittime più comuni, con una donna su tre in tutto il mondo che è stata picchiata, costretta ad avere rapporti sessuali o maltrattata in qualche modo nella sua vita, e il colpevole è solitamente qualcuno vicino alla donna, con il 40-70% degli omicidi in cui la vittima è una donna che viene attribuito al marito o al fidanzato (Krug et al., 2002).

Tuttavia, anche le coppie omosessuali sono affette da questo problema, e il livello di stress in questi casi è aumentato dal pregiudizio sociale e dalla violenza psicologica, attraverso la paura dell'esposizione sociale del loro orientamento sessuale e dalla conseguente perdita di relazioni importanti nella loro vita affettiva, rendendo la vittima più vulnerabile alle minacce e spingendola a rimanere nella relazione e nel ciclo della violenza. L'omofobia e l'eterosessismo, insieme al silenzio delle vittime, hanno ostacolato la visibilità di questo tipo di situazioni, rendendo più difficile per le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender accedere ai servizi di sostegno per le vittime di violenza coniugale e ai servizi di sostegno, e anche la mancanza di preparazione dei professionisti per affrontare queste vittime è un fattore di rischio (Shipway, 2004; Redondo, Pimentel e Correia, 2012).

**● Violenza di genere**

La violenza di genere è un fenomeno profondamente radicato nell'ineguaglianza di genere e continua a essere una delle più significative violazioni dei diritti umani in tutte le società.

La violenza commessa contro una persona a causa del suo genere è definita come violenza di genere. La violenza di genere colpisce sia uomini che donne, ma le ragazze e le donne sono le vittime più comuni. Poiché è comunemente noto che gli uomini commettono la maggior parte della violenza di genere contro le donne e le ragazze, i termini violenza di genere e violenza contro le donne vengono talvolta usati in modo intercambiabile.

 **● Violenza familiare e abuso sui minori**

Il maltrattamento dei minori è qualsiasi azione o omissione non accidentale (da parte dei genitori o dei surrogati) che impedisce o mette in pericolo la sicurezza del bambino e la soddisfazione dei suoi bisogni fondamentali umani, psicologici e affettivi. La violenza contro i bambini nel contesto familiare è stata a lungo considerata un problema familiare e coperta dai genitori come educazione dei figli (Alarco, 2006; Gabatz et al., 2013).

Pertanto, secondo numerosi studi, il colpevole è tipicamente un genitore che danneggia il fisicamente bambino (causando lividi, contusioni e lesioni fatali o croniche), lo abusa sessualmente e lo maltratta emotivamente (molestie continue al bambino, isolamento e prigionia). Mentre l'abbandono fisico differisce dall'abuso in quanto costituisce anche una violenza passiva, l'abbandono emotivo pone maggiore enfasi sui bisogni psicologici ed emotivi del bambino. (Alarco, 2006; Redondo, Pimentel, and Correia, 2012; Gabatz et al., 2013; UNICEF, 2014).

Un bambino che vive la violenza familiare, direttamente o indirettamente, è più incline a manifestare problemi emotivi e comportamentali in futuro, tra cui disturbi di condotta, incubi notturni, abuso di sostanze, depressione, ansia, disturbo post-traumatico da stress, disturbi psicosomatici, tentativi di suicidio e autolesionismo, e anche altri problemi.

I bambini che sono stati testimoni di violenza familiare possono manifestare gli stessi disturbi di chi è stato abusato, perché l'esposizione alla violenza tra i genitori avviene frequentemente prima dell'abuso e ha un impatto sulla salute fisica, sociale, emotiva, comportamentale, cognitiva e generale del bambino. L'esposizione alla violenza familiare in età infantile può aumentare la probabilità che i bambini si comportino in modo aggressivo e violento nelle loro relazioni amorose (Alarcão, 2006; WHO, 2012; Redondo, Pimentel e Correia, 2012; UNICEF, 2014).

**● Violenza familiare e anziani**

La sua definizione include tutte le azioni, ripetute o sporadiche, commesse da un parente stretto, che causano danni fisici o psicologici alla persona anziana. Gli esempi includono aggressione fisica, mancanza di rispetto, incuria, mancanza di attenzione medica e abuso verbale, emotivo e finanziario (WHO, 2002; Alarco, 2006; Dias, 2009).

Le organizzazioni internazionali hanno davvero prestato più attenzione alla violenza contro gli anziani, principalmente a causa dell'aumento delle segnalazioni. La violenza familiare è una delle principali cause di abuso sugli anziani, poiché il 90% degli episodi di violenza e negligenza nei confronti delle persone anziane avviene generalmente in casa.

I fattori di rischio per la presenza di abusi includono la fragilità dei legami affettivi tra i membri della famiglia, l'isolamento sociale, la presenza di precedenti relazioni aggressive tra la persona anziana e l'aggressore, una storia di violenza in famiglia, i caregiver che hanno subito violenza coniugale e altri (Minayo, 2005; Dias, 2009; Redondo, Pimentel e Correia, 2012).

In entrambi i generi, le vittime sono le più impotenti, dipendenti e a rischio, come nei casi di demenza, di pazienti con disturbi motori e di pazienti che hanno difficoltà a svolgere i loro compiti quotidiani. La vittima anziana di solito mostra apatia, timore e difficoltà ad essere indipendente a causa della mancanza di autostima e dignità provocata dall'aggressore attraverso maltrattamenti (Dias, 2009).

Tuttavia, le vittime stesse rendono questi casi più difficili da identificare perché sono loro a tentare di nascondere ciò che è accaduto per la maggior parte del tempo, poiché sono dipendenti dai caregiver, dai figli o da altre persone per il loro rapporto emotivo e affettivo, e il fatto che la società non sempre percepisca la violenza contro gli anziani come tale deriva dal fatto che essa priva gli anziani del loro status, del loro potere e del loro controllo socioeconomico fin dall'inizio (Redondo, Pimentel e Correia, 2012). Tuttavia, molte vittime di abuso degli anziani non hanno la capacità mentale di divulgare correttamente tali incidenti.

**● Dal figlio verso i genitori**

Le situazioni di violenza fili-genitoriale sono state viatw come fenomeni isolati e fuori dall'ordinario e per molti anni sono state un fenomeno trascurato. Questa violenza era ed è spesso nascosta dai genitori perché hanno vergogna di riconoscersi vittime dei loro stessi figli, per paura di essere giudicati colpevoli o perché si sentono falliti come genitori.

La Società Spagnola per lo Studio della Violenza Fili-Genitoriale (SEIVIFIP) ha stabilito la seguente definizione: "Comportamenti ripetuti di violenza fisica, psicologica (verbale o non verbale) o economica, diretti ai genitori o agli adulti che prendono il loro posto".

Qualsiasi comportamento dei bambini che genera paura nei genitori al fine di ottenere potere o controllo e che mira a causare danni fisici, psicologici o finanziari ai genitori, secondo Cottrel (2001), è considerato violenza fili-genitoriale.

Gli elementi che devono essere presenti nel tempo includono un comportamento violento che è ricorrente, una volontà di nuocere e mirato ai genitori o alle persone che li sostituiscono. Poiché coinvolge sia i genitori che altre persone che si prendono cura, proteggono e educano i bambini che commettono gli abusi.

**1.4 Le diverse forme di violenza in famiglia**

**● Violenza coniugale / del partner intimo**

**Fisica**: rinchiudere il partner in casa o impedirgli di uscire; trattenere, spingere, schiaffeggiare, colpire, calciare, strangolare o bruciare; drogare il partner con farmaci prescritti, farmaceutici o illegali; rompere cose o colpire / calciare pareti.

**Sessuale**: pressare le vittime a fare sesso o atti sessuali quando non vogliono; pressare, costringere o ingannare i partner a fare sesso non sicuro; indurre a fare sesso o atti sessuali con altre persone ai partner; violentarli sessualmente.

**Psicologica / emotiva / verbale**: sminuire la vittima, ad esempio dicendogli che è brutto, stupido, inutile o incompetente; ridicolizzare; insultare; l'uso di parole volgari / maleducate o soprannomi offensivi; umiliare i partner di fronte a amici, familiari o in pubblico; minacciare di auto lesionarsi o suicidarsi; intimidire e minacciare di usare altre forme di violenza contro il partner o contro qualcuno o qualcosa di caro a lui / lei; minacciare di fare del male agli animali domestici; minacciare di nuocere a membri della famiglia o ai bambini; stalking; isolamento o confinamento; comportamenti controllanti; negare informazioni; disinformazione; pubblicizzare minacce di divulgare informazioni private.

**Finanziaria**: prendere i soldi delle vittime, controllare il loro reddito o accedere ai loro conti senza il loro consenso; prendere e controllare tutte le decisioni sui loro soldi; prendere tutte le decisioni e controllare il denaro e gli asset congiunti; rifiutarsi di dare denaro al partner o costringerlo a rendere conto di ogni spesa; minacciare di ritirare il sostegno finanziario come mezzo di controllo; impedire al partner di lavorare per renderlo finanziariamente vulnerabile o dipendente dall'aggressore; manipolare e costringere il partner a firmare contratti finanziari con terze parti; rendere il partner responsabile di tutte le bollette e i debiti congiunti, o farlo responsabile dei debiti dell'aggressore.

**Bambini:**

**Fisico**: infliggere intenzionalmente o non accidentalmente lesioni o dolore fisico a un bambino, ad esempio colpi, bruciature, schiaffi, soffocamenti e scuotimenti. Include anche somministrare farmaci non necessari o far assumere al bambino sostanze nocive.

**Negligenza**: la mancata soddisfazione continuativa dei bisogni di un bambino è la forma di abuso più comune. I bambini possono essere lasciati affamati, sporchi, senza vestiti, senza riparo e assistenza medica, o non essere protetti da danni fisici o emotivi.

**Psicologico/emotivo**: maltrattamento continuo di un bambino che può comportare spavento, ignoranza, umiliazione o isolamento. Ciò può portare il bambino a sentirsi senza valore, non amato e inadeguato. Assistere alla violenza domestica è anche una forma di abuso psicologico e può portare i bambini a diventare aggressivi, ritirati, antisociali, depressi o ansiosi e influire sul rendimento scolastico.

**Sessuale**: costringere o persuadere il bambino a un contatto sessuale di qualsiasi tipo. Ciò include il contatto in persona con il bambino (ad es. masturbazione, penetrazione, toccare i genitali del bambino e farlo spogliare), nonché abusi non in contatto (ad es. grooming, far esporre il bambino online e distribuire / visualizzare immagini indecenti). Il bambino potrebbe non rendersi conto che tali comportamenti sono sbagliati o avere paura di parlarne.

**Persone anziane:**

**Fisico**: infliggere dolore o lesioni fisiche a un anziano, ad esempio schiaffi, lividi o restrizioni fisiche o chimiche. Psicologico / emotivo: infliggere dolore mentale, angoscia o disturbo a una persona anziana attraverso atti verbali o non verbali, ad esempio umiliazione, intimidazione o minacce.

**Finanziario/materiale**: prendere illegalmente, abusare o nascondere fondi, proprietà o asset appartenenti a un anziano per il beneficio di qualcun altro. Sessuale: contatto sessuale non consensuale di qualsiasi tipo.

**Negligenza**: la mancata soddisfazione da parte di coloro che sono responsabili di fornire cibo, riparo, assistenza sanitaria o protezione per un anziano vulnerabile.

**Auto-negligenza**: la mancata esecuzione da parte di una persona di compiti essenziali, come la cura personale, che minacciano la propria salute o sicurezza.

**Abbandono**: abbandonare una persona anziana da parte di chi ha assunto la responsabilità nei loro confronti.

**Figlio verso i genitori**

**Fisico:** sputare, spingere, colpire, calciare; lanciare oggetti, rompere oggetti e fare buchi nei muri o nelle porte; bullismo o violenza fisica verso fratelli; crudeltà verso gli animali domestici; qualsiasi azione o comportamento che minacci il senso di benessere e sicurezza di una persona.

**Emotivo/psicologico:** abuso verbale, urlare, gridare, imprecare, umiliare; intimidazione verbale; pettegolezzi e diffamazioni; intimidazione emotiva e psicologica; giocare con la mente; minacciare di ferirsi o scappare di casa, al fine di ottenere ciò che vogliono o controllare te e la famiglia; minacce sui social media.

**Economico:** richiedere denaro o cose che non puoi permetterti; rubare denaro o oggetti da te, dalla tua famiglia o da amici; accumulare debiti di cui sei responsabile.

**Unità 2 - Fattori chiave e impatti sanitari e sociali della violenza familiare**

In questa unità, lo studente imparerà:

• I fattori di rischio.

• Gli impatti sanitari e sociali della violenza familiare.

La violenza familiare è un problema complesso e non ha una sola causa. Ci sono molti fattori che prevedono o "guidano" livelli più elevati di violenza familiare nella comunità.

Per massimizzare gli effetti della prevenzione e della cura, l'OMS raccomanda che le misure siano fornite come parte di un approccio alla salute pubblica in quattro fasi:

● definire il problema;

● individuare le cause e i fattori di rischio;

● progettare e testare interventi volti a minimizzare i fattori di rischio;

● diffondere informazioni sull'efficacia degli interventi e aumentare la scala degli interventi efficaci comprovati.

La violenza in famiglia è il risultato di fattori che si verificano a livello individuale, familiare, comunitario e della società più ampia, che interagiscono tra loro per aumentare o ridurre il rischio (protettivo). Alcuni sono associati all’ essere autori di violenza, alcuni sono associati a subire violenza e alcuni sono associati a entrambi.

**Unità 3 – Il Percorso**

In questa unità, lo studente imparerà:

• Approcci per prevenire e rispondere alla violenza domestica.

• Strategie per un intervento efficace.

• Sviluppare un esercizio di mappatura dei servizi.

La mappatura può essere un processo utilizzato per identificare e comprendere le esigenze del gruppo target. È importante documentare quali servizi e iniziative esistono e se sono disponibili per rispondere. La mappatura dovrebbe includere agenzie di giustizia penale, servizi sanitari, servizi di consulenza, ONG che lavorano specificamente nel settore, organizzazioni specializzate basate sulla comunità e programmi di sviluppo. Nel condurre l'esercizio di mappatura, è necessario identificare i principali utenti di questi servizi, se ci sono gruppi che non vengono raggiunti e perché. È anche importante accertare quali forme di violenza coprono i servizi e se sono geograficamente concentrati.

**Conclusioni**

La violenza è un urgente problema di sanità pubblica. Dall'infanzia all'età avanzata, colpisce persone in tutte le fasi della vita e può portare a una vita intera di problemi fisici, emotivi ed economici.

Prevenire e rispondere alla violenza domestica può contribuire a ridurre i suoi effetti negativi a lungo termine sulla salute e sul benessere sociale ed economico. È possibile prevenire la violenza domestica fin dall'inizio promuovendola e sostenendola.

Gli strumenti di valutazione del rischio basati sull'evidenza e convalidati per valutare e analizzare i rischi delle vittime possono aiutare nella pianificazione della sicurezza e nell'identificazione di coloro ad alto rischio. La valutazione del rischio può anche essere utilizzata per aiutare a interrompere il ciclo di violenza identificando e fornendo il supporto appropriato a coloro ad alto rischio di commettere violenza domestica.

|  |
| --- |
| Workshop 1Conoscenze teoriche sulla violenza e gli abusi familiari in Europa |
| MATRICE DEI RISULTATI DELL’APPRENDIMENTO |
| Conoscenze[Conoscenza dei concetti di ogni tipo di violenza familiare (violenza di genere, da bambino a genitore;](https://www.reverso.net/traduzione-testo#sl=eng&tl=ita&text=Knowledge%20of%20the%20concepts%20of%20every%20type%20of%20family%20violence%20(gender%20violence,%20child-to-parents;%20parents-to-child,%20and%20elder%20abuse)%20in%20Europe.) da genitori al bambino e abuso degli anziani) in Europa. |
| AbilitàAnalizzare e sviluppare un esercizio di mappatura dei servizi in ogni paese, collegato alle risposte alla violenza familiare |
| ApproccioComprendere il tema della violenza in famiglia e essere consapevoli dei servizi esistenti e di come accedervi. |
| Obiettivi di apprendimento: ● Conoscere cos'è la violenza e la violenza familiare. ● Conoscere i concetti di tutti i tipi di violenza nel contesto di una famiglia violenta. ● Identificare i fattori di rischio e gli impatti sulla salute e il benessere sociale della violenza familiare. ● Riconoscere gli approcci per prevenire e rispondere alla violenza familiare. ● Sviluppare una eco-mappa quando si lavora con le famiglie. ● Conoscere le strategie per supportare un intervento efficace.* Sviluppare un esercizio di mappatura dei servizi.
 |
| STRUTTURA DELLA LEZIONE |
| Descrizione delle attività di apprendimento* Il formatore dà il benvenuto ai partecipanti e introduce il workshop sulla conoscenza teorica della violenza e degli abusi familiari in Europa. Spiega che il workshop sarà diviso in tre unità.

Unità 1 - Concetti di tipi di violenza nelle famiglie europeeUnità 2 - Fattori chiave e impatti sanitari e sociali della violenza familiare.Unità 3 - Sviluppo di un esercizio di mappatura dei servizi nel campo della violenza familiare. Unità 1● Il formatore presenta e spiega le informazioni e le competenze pertinenti dell'Unità 1 (con il supporto del manuale di apprendimento per integrare la presentazione).● Attività 1 (Alla fine dell'Unità 1): Il formatore fornisce a ogni apprendista una copia dell'Attività 1 da svolgere. Con gli apprendisti, leggere la spiegazione di cosa sia una eco-mappa e esplorare insieme i passaggi per sviluppare una eco-mappa e l'esempio fornito. Nota: Per questa attività, l'apprendista può completare un eco-mappa personale o completare un eco-mappa di un collega. Alla fine dell'attività 1, il formatore promuove una riflessione sullo strumento, con le seguenti domande:- Quali possono essere i vantaggi dello sviluppo di una eco-mappa quando si lavora con famiglie in situazioni di violenza?- Qual è stata la cosa più difficile da identificare e perché?Unità 2● Alla fine dell'attività 1, il formatore presenta e spiega le informazioni e le competenze pertinenti dell'Unità 2 (con il supporto del manuale di apprendimento per integrare la presentazione).● Attività 2 (Alla fine dell'Unità 2): Il formatore fornisce a ogni apprendista una copia dell'Attività 2 da svolgere. Alla fine dell'attività, gli apprendisti riflettono sulle loro risposte con il gruppo.Unità 3 ● Alla fine dell'attività 2, il formatore introduce e spiega le informazioni e le competenze rilevanti dell'Unità 3 (con il supporto del manuale di apprendimento per completare la presentazione).  ● Attività 3 (alla fine dell'Unità 3):  Svolgere un esercizio di mappatura dei servizi Il formatore divide gli apprendisti in gruppi e spiega come sviluppare un esercizio di mappatura dei servizi. Leggere l'esempio di una mappatura della violenza di genere in Nepal. Chiedere ai gruppi di disegnare/scrivere mappe dei loro servizi/entità nel campo della violenza familiare, tenendo conto dell'area che coprono o in cui vivono - Attività 3 (stampare la scheda in formato grande. Gli apprendisti dovrebbero identificare i servizi con i post-it e metterli sulla scheda.) Il formatore spiega che nei post-it è importante avere informazioni su: Dove si trovano i servizi? A chi sono disponibili i servizi? Chi li utilizza? Cosa forniscono i servizi? Confrontare e discutere le mappe notando le somiglianze, le differenze e i servizi trovati nella loro area geografica.Inizio modulo* Conclusione
 | **Durata****30 minuti** **1 ora** **1 ora****30 minuti****1 ora****3 ore** |
| DURATA TOTALE | 7 ore  |
| Materiali richiesti per il workshop:● Computer;● Proiettore;● Carta;● Attività 1, 2 e 3;● Allegato 1;● Post-it;● Penne. |
| Riferimenti (se necessari)(utilizza lo stile APA)* Martins, E. Rato, M. Marques, E. Familiy violence: concepts, impact and intervention of health professionals. Egitania sciencia. [ermelindam\_169a.pdf (ipg.pt)](http://bdigital.ipg.pt/dspace/bitstream/10314/4195/1/ermelindam_169a.pdf)
* Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence. Council of Europe Treaty Series - No. 210.Istanbul, 11.V.2011. [CETS 210 - Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence (coe.int)](https://rm.coe.int/168008482e)
* WHO. (June 2022). Abuse of older people. [Abuse of older people (who.int)](https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/abuse-of-older-people)
* WHO. (September 2022). Child maltreatment. [Child maltreatment (who.int)](https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/child-maltreatment)
* WHO. (March 2021). Violence against women. [Violence against women (who.int)](https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women)
* WHO. World Health Organization Violence Prevention Unit: Approach, objectives and activities, 2022-2026. [who\_2022\_plv\_strategy\_2022-2026\_finalfile.pdf](https://cdn.who.int/media/docs/default-source/documents/social-determinants-of-health/who_2022_plv_strategy_2022-2026_finalfile.pdf?sfvrsn=c819ff54_3&download=true)
* NIJ. Category D: Social and Cultural Context: Domestic Violence and Children. Compendium of Research on Violence Against Women. 1993-2020. [COMPENDIUM OF RESEARCH ON VIOLENCE AGAINST WOMEN 1993-2020 (ojp.gov)](https://www.ojp.gov/pdffiles1/nij/301583-d-iii.pdf)
* ONU FEMMES. Centre de Connaissances Virtuel Pour Mettre Fin à la Violence contre les Femmes et les Filles. (February 2019). Conduct a service mapping exercise. [Conduct a service mapping exercise (endvawnow.org)](https://www.endvawnow.org/fr/articles/1813-conduct-a-service-mapping-exercise.html)
 |

**Attività 1**

**Eco-mappa**

La creazione di un'eco-mappa è un modo grafico e utile per valutare le famiglie in cui le stesse famiglie possono partecipare. Questo metodo di diagramma rappresenta la famiglia nel suo sistema ecologico dinamico. Nell'eco-mappa sono inclusi altri sistemi importanti che influenzano la famiglia. L'eco-mappa fornisce anche un'immagine dei collegamenti importanti che nutrono o creano conflitti tra la famiglia e il mondo; dimostra il flusso di risorse, o la mancanza e le privazioni; e mette in evidenza la natura delle interfacce e dei punti di conflitto da mediare, dei ponti da costruire e delle risorse da esplorare. Un singolo membro della famiglia o l'intera famiglia può essere invitato a produrre la mappa. Il processo può essere rivisitato e la mappa può essere ridisegnata a intervalli vari durante il processo di valutazione e di corrispondenza per illustrare come l'"immagine" può cambiare mentre la famiglia "cambia" e all'eventuale introduzione di nuovi membri nella famiglia.

Istruzioni per l'ecomapping:

1. Disegnare un cerchio grande al centro della mappa. Questo rappresenta i membri del nucleo familiare.

2. All'interno del cerchio grande, disegnare un genogramma che descrive la composizione del nucleo familiare. È spesso utile aggiungere nomi e età. Lo spazio limitato può impedire di aggiungere informazioni descrittive aggiuntive.

3. Chiedersi quali sistemi esterni influenzano l'unità familiare e i suoi membri. Gli esempi di questi sistemi esterni possono includere il lavoro, la famiglia allargata, la chiesa, la scuola, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale, il tempo libero e gli amici. Disegnare cerchi più piccoli intorno al grande cerchio familiare ed etichettarli per rappresentare i sistemi esterni.

4. Il passo successivo è iniziare a disegnare i collegamenti dell'unità familiare e dei suoi individui ai vari sistemi del loro ambiente. Questi collegamenti sono indicati disegnando linee tra la famiglia e i cerchi che rappresentano i sistemi esterni.

Alcuni dei collegamenti possono essere disegnati all'unità familiare nel suo insieme o ai singoli membri. Questa differenziazione dimostra il modo in cui i vari membri della famiglia sono collegati all'ambiente.

5. Successivamente, indicare la direzione del flusso di risorse, energia o interesse disegnando frecce lungo le linee di collegamento.

6. Infine, scrivere una o due parole accanto alle linee di collegamento o ai cerchi più piccoli per descrivere, chiarire o evidenziare ulteriormente le informazioni disegnate sull'eco-mappa. Di seguito, troverai un esempio di un'eco-mappa e una legenda dei simboli più comunemente utilizzati sulle eco-mappe.

Un esempio di un’eco-mappa:

****

**Attività 2**

**Un caso pratico**

Nora è una donna di 34 anni, immigrata nel paese da poco. Vive qui nel tuo paese da tre anni con i suoi genitori e le sue sorelle. Nora ha sposato Peter due anni fa. Peter è il figlio di un amico di famiglia dei genitori di Nora. La famiglia di Nora proviene da una cultura patriarcale in cui la comunità viene prima dell'individuo.

Il matrimonio di Nora con Peter è stato un sollievo per la famiglia di Nora poiché nella loro cultura una donna alla sua età non dovrebbe essere single. Tuttavia, poco dopo che Nora e Peter si sono sposati, Peter ha iniziato a controllare il suo comportamento quotidiano. Peter non permette a Nora di vedere le sue amiche o di andare da nessuna parte senza di lui. Un corso obbligatorio di lingua è l'unico posto dove Nora può andare da sola.

Peter toglie la carta di debito a Nora e prende prestiti a suo nome. Quando Nora cerca di resistere a ciò, Peter diventa violento e la maltratta. Peter minaccia di mandare Nora di nuovo nel suo paese d'origine.

Nora rivela la situazione ai suoi genitori, chiedendo aiuto. Inizialmente, i genitori prendono seriamente il comportamento violento di Peter, ma improvvisamente il padre di Nora muore. La madre di Nora, in lutto, non è in grado di opporsi da sola alla volontà di Peter.

Nel frattempo, Peter diffonde voci sulla immoralità di Nora per giustificare le sue azioni violente verso la loro comunità. Le voci umiliano la famiglia di Nora. La comunità esercita pressioni sulla madre di Nora e sulle famiglie delle sue sorelle per chiarire la loro reputazione.

La madre di Nora supplica Nora di rimanere con Peter per calmare la situazione e le sue sorelle le chiedono di non disturbare più la madre con questo problema. Nora sente di essere responsabile della violenza e della reputazione della sua famiglia e accetta che il divorzio da Peter sia fuori discussione.

Col passare del tempo, la violenza diventa sempre più seria e frequente. In un’occasione, Peter strangola Nora per così tanto tempo che perde conoscenza. Dopo lo strangolamento, inizia ad avere problemi di disturbi del linguaggio, specialmente in situazioni stressanti. Nora si sente isolata, impotente e depressa.

Peter ha minacciato di condividere alcune foto private di Nora in pubblico se Nora "rovinerà la sua reputazione di marito", come dice lui. Nora si sente ansiosa poiché non può parlare con nessuno, nemmeno con la sua famiglia, dei suoi sentimenti.

Dopo aver analizzato il caso, rispondi alla seguente domanda:

 1- Quali azioni, situazioni o condizioni mettono in pericolo Nora?

**Attività 3**

**Condurre un esercizio di mappatura dei servizi**

Organizzazioni che lavorano specificamente sulla violenza

Enti di istruzione e formazione e servizi specializzati per la violenza familiare

Servizi sanitari e di consulenza.

Gruppi della Comunità

**Allegato 1**

**Un esempio: Mappatura della violenza di genere (GBV) in Nepal**

In tutto il Nepal, molte ONG locali e internazionali lavorano per affrontare problemi legati a varie forme di GBV. I programmi includono la difesa, la sensibilizzazione, lo sviluppo di capacità e fornire supporto e servizi di alloggio alle vittime. I loro sforzi sono stati esaminati in diversi studi, ma mancava un esame attuale e completo della questione in tutti i distretti del Nepal, portando la Asia Foundation, in collaborazione con il Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale del Regno Unito (DFID), a condurre una mappatura preliminare degli interventi di GBV in Nepal all'inizio del 2010. Questo è stato fatto a seguito di un importante segnale di volontà politica da parte del Primo Ministro del Nepal, che ha dichiarato il 2010 l'anno per combattere la GBV.

L'esercizio di mappatura aveva lo scopo di informare il lavoro dell'Unità per la Gestione e il Monitoraggio delle Denunce di Violenza di Genere istituita presso l'Ufficio del Primo Ministro, i ministeri del governo, le organizzazioni che lavorano nel campo della GBV e vari altri stakeholder. Era anche inteso come base per ricerche più estese per prevenire la duplicazione e contribuire alla progettazione di un piano olistico per affrontare efficacemente la GBV in Nepal.

La mappatura preliminare, condotta con 36 ONG con sede nella capitale Kathmandu (ma che operano in tutto il paese), ha rivelato che le ONG lavoravano sulla violenza domestica, il traffico di persone, i diritti delle ragazze e i diritti delle donne single (vedove). La scala della violenza era difficile da valutare, poiché la maggior parte dei casi non veniva denunciata e/o temporaneamente risolta nella comunità, o persino in casa, attraverso la mediazione, la minaccia e l'intimidazione.

Le ONG erano principalmente coinvolte in 3 categorie di attività di risposta: sensibilizzazione e advocacy, prevenzione e supporto. Molti si erano recentemente mobilitati per creare la Rete Nazionale Contro la Violenza Domestica (NNADV), per fare pressione sul governo per far passare la Legge sulla Violenza Domestica e, una volta approvata nell'aprile 2009, per monitorarne l'attuazione.

Per ulteriori informazioni, vedere Nepal: Preliminary Mapping of Gender-Based Violence (Asia Foundation, 2010), Kathmandu: Asia Foundation.